

Ok LA STORIA DI FLAMINIA, 3[^]D, SC. A.FRANK, DRUENTO

....Flaminia non fu affatto spaventata dal suo nuovo aspetto perché da sempre amava tantissimo le farfalle e conosceva ogni dettaglio su di loro; piano piano cominciò a sbattere le ali finché non prese il volo.

Cominciò a girare in ogni stanza della casa facendo attenzione a non urtare gli oggetti fin quando non trovò una finestra aperta e si lanciò fuori.

Era una calda giornata estiva e il sole scaldava e faceva brillare le sue ali multicolori, a mano a mano che saliva verso il cielo vedeva la moltitudine di colori della sua città che fusi insieme sembravano formare un arcobaleno, non si era mai sentita così libera!

Continuò a volare sopra ai tetti delle case, volteggiò tra gli alberi del bosco fin quando stremata si riposò in un prato a fianco ad un corso d'acqua e cominciò a riflettere: ora che era diventata una farfalla dove avrebbe potuto andare?

Le venne in mente la storia raccontata dai suoi nonni al ritorno da un viaggio in Grecia riguardo una "valle delle farfalle" che si trovava sull'isola di Rodi e cominciò a fantasticare quanto sarebbe stato bello poterla vedere.

Chiaramente non sapeva il tragitto ma pensò alle lezioni di geografia e immaginò nella sua mente il percorso: doveva dirigersi fino al mare adriatico, scendere giù fino al mar Ionio e poi proseguire verso la Turchia.

Non sarebbe stato facile arrivare ma senza pensarci più di tanto si buttò in questa avventura e cominciò il suo meraviglioso viaggio.

Dopo un po' di giorni finalmente ce la fece e arrivò a Rodi: dall'alto si potevano vedere le centinaia di isolette frastagliate del mar Egeo incorniciate dalle varie sfumature di blu del mare, il bianco delle case, il celeste dei laghetti e dei ruscelli, il color ocra delle spiagge e il marrone degli altopiani fino ad arrivare alla folta e verde vegetazione della valle.

Appena la vide si precipitò tra gli alberi circondata da migliaia di farfalle di mille colori, assaporò la deliziosa resina degli alberi e chiuse gli occhi godendosi questo momento tanto desiderato finché ad un certo punto

aprì gli occhi e...si accorse di trovarsi a casa sua nel suo letto e di aver fatto il sogno più bello della sua vita.

TOMMASO

LA FARFALLA FLAMINIA

“Flaminia, svegliandosi una mattina da un sogno tranquillo, si trovò trasformata in una variopinta farfalla.

Era adagiata sul guanciale ne quando fece per allungare le braccia, si accorse che al loro posto aveva due ali.

Poteva muovere la testa in ogni direzione e così riuscì a contemplare i piccoli puntini rossi, le macchioline azzurre e le spirali verdi che facevano somigliare le sue ali a due tavolozze di colori, poi si accorse che aveva due antenne, e al posto delle gambe due zampe sottili, ma la cosa più strana era che in testa aveva due antenne!!

Con un balzo Flaminia capì che poteva volare così vide la finestra aperta e volò. Tutto era più grande i fiori erano pieni di nettare e i profumi erano molto più intensi, così si posò su una rosa e cominciò a succhiare il nettare, quando si avvicinò un’ape.

“Ciao io mi chiamo Gigliola e tu? non ti ho mai vista, sei nuova?”

“Beh ...sì mi chiamo Flaminia”

“Che fortunata che sei stata ad aver trovato un fiore col nettare!” disse l’ape. Flaminia stupita dalla domanda disse:

“Perché la natura non è piena di fiori?”

Gigliola si rattristò e rispose “No! non più, gli umani stanno danneggiando la Terra e noi api non sappiamo più come nutrirci! gli altri animali non sanno più dove andare, ma perché, non lo sai?”

Flaminia per un attimo si ricordò che era una bambina e rispose:” Sì, scusa pensavo ad altro, ma secondo te gli umani possono ancora fare qualcosa?”

“Sì! “ rispose l’ape “è tardi ma qualcosa si può ancora fare...basterebbe amare la natura, non inquinare e ricordarsi che loro sono solo ospiti e che noi insetti e gli animali facciamo parte di questo pianeta!”

Flaminia si alzò di tutta fretta e salutò l’ape Gigliola e capì che doveva assolutamente tornare bambina per comunicare al mondo umano ciò che stava accadendo, rientrò dalla finestra e si mise sul letto cercando di

addormentarsi sognando di tornare bambina con un compito speciale...salvare la natura!

GABRIELE

....era circondata da tantissime cose: alberi colorati, prati immensi e tanti animali. A un certo punto vide una grotta azzurra dentro molto luminosa.

In quella grotta c'era una fata che le fece un incantesimo. Flaminia si svegliò e capì che tutto era un sogno.

MATTIA

...Alzò la testa e vide la finestra aperta.

Con le sue grandi ali volò fuori e si ritrovò in un campo tutto colorato e pieno di fiori.

Si posò su una margherita, poco dopo incontrò un usignolo canterino che la prese per mano e volarono sull'albero più alto che c'era e da lì si vedeva tutto il campo pieno di fiori.

A un certo punto Flaminia sentì una goccia d'acqua, lei pensò che fosse la pioggia ma quando aprì gli occhi e vide che non era stata la pioggia a cadere su di lei, ma era stata sua mamma che stava bagnando i fiori.

GAIA

LA STORIA DI FLAMINIA

.....

Allora decise che doveva alzarsi in volo e quando lo fece capì che volare sopra grandi prati era stupendo. Sentire il profumo dei fiori e incontrarsi in volo con gli altri animali era davvero emozionante.

Flaminia decise di andare in giro nella campagna vicino casa sua per continuare a provare quelle bellissime sensazioni.

Ad un certo punto incontrò un'ape e, anche se prima di allora aveva avuto paura delle api, si avvicinò e le chiese: "Come ti chiami?" e l'ape rispose: "Mi chiamo Pollinia. E tu?" E lei rispose: "Io mi chiamo Flaminia". Iniziarono allora a svolazzare insieme nei prati e sui fiori.

Flaminia capì che non bisogna avere paura di ciò che non conosci.

FEDERICO